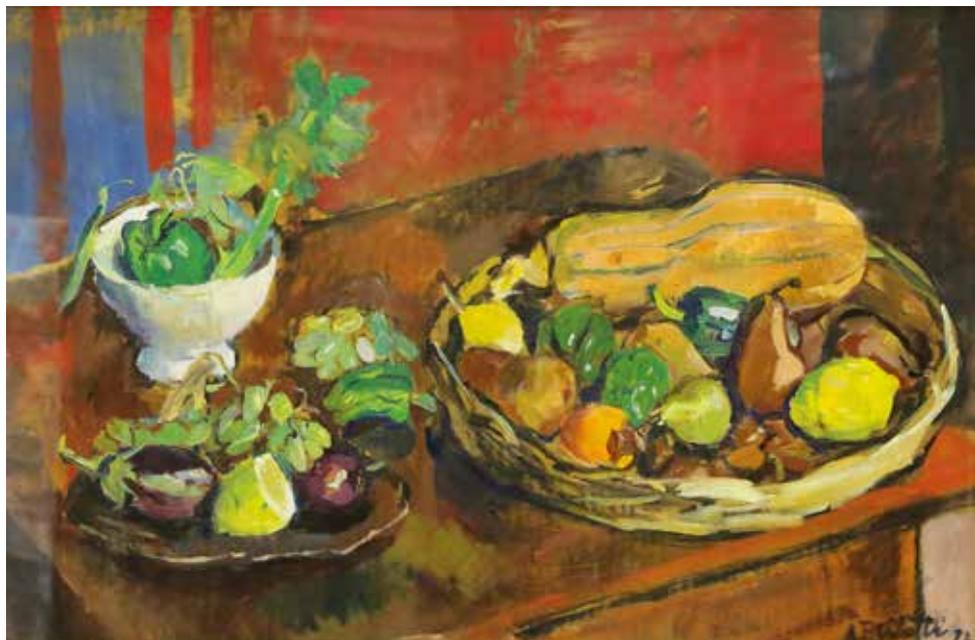


PERCORSI



4 marzo - 9 aprile 2017

LA BELLEZZA RITROVATA

Percorso tra natura e grazia nella pittura del '900

1 - Silenzio

Queste due opere ci introducono al percorso, invitandoci, ciascuna a suo modo, al silenzio e all'ascolto.



*Francesco Messina, San Giovanni Battista
1955, bronzo*

Profeta è colui che vede il futuro perché ha una profonda comprensione del presente: come Giovanni Battista. Egli scelse di vivere nel deserto, che in ebraico si chiama *midbar* (il luogo della parola, lì dove Dio parla). Questa figura ci sta dicendo: per capire il presente e il futuro non serve il rumore delle notizie sempre aggiornate ma il silenzio come nel deserto. È qui che può risuonare la parola che va al cuore delle cose.



*Vanni Rossi, Fiori
1963, olio su masonite*

Un piccolo dipinto, di poche parole: un vaso, dei fiori, uno spazio spoglio. È rimasto l'essenziale, come dopo un digiuno preparatorio. Tutto mira ad accogliere quei pochi, preziosi fiori. Ricorda quanto disse il saggio cinese Lao Tzu: «per essere utile il vaso deve essere vuoto».

2 – Trasfigurazione

L'arte unisce singoli elementi facendo emergere un significato nuovo.



*Giampiero Restellini, Natura morta
1961, olio su tavola*

Vediamo raffigurati un cavolfiore, dei peperoni, un cetriolo, dell'insalata... prodotti molto semplici. Il dipinto non si limita ad enumerare delle cose, ma va oltre: la composizione nel suo insieme sembra aprirsi come un sole che s'irradia; c'è un cuore di luce al centro; raggi che si allargano dal centro; il giallo ricorda i riflessi dell'oro... Vediamo una natura che da umile e ordinaria diventa solenne.



*Pericle Fazzini, Cristo deposto
1946, bronzo*

Cristo è morto e tutto appare finito. Ma l'arte ci invita a guardare meglio. Ad esempio, quel vento che pervade ogni parte dell'opera non è solo vento, ma evoca quello spirito che, all'inizio della creazione del mondo, «aleggiava sulle acque» (Gen 1,2) infondendo vita in ogni cosa. Quest'opera ci invita a guardare oltre e anticipa i segni di una nuova creazione dove, con la risurrezione di Cristo, la morte non avrà più l'ultima parola.

3 - Speranza

L'arte offre sollievo e mantiene inclini alla speranza.



*Silvio Consadori, Sacra famiglia
seconda metà del '900, olio su tela*

Maria, Giuseppe e il figlio Gesù si stringono vicini: sembra un dolce idillio. In realtà, i tre sono in fuga verso l'Egitto: sullo sfondo si vede una piramide. Sono braccati dai soldati di Erode e rischiano di essere uccisi.

Il soggetto del *Riposo durante la fuga in Egitto* invita a cogliere un momento di letizia anche in mezzo agli affanni, invita a vedere il bene che resiste anche quando si è circondati dal male.

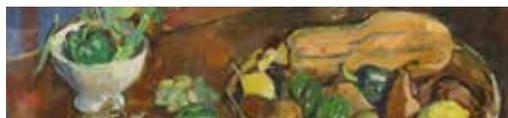


*Giampiero Restellini, Fiori
1954, olio su tela*

Un dipinto con un ricco mazzo di fiori può essere ritenuto tanto gradevole quanto tremendamente frivolo e superficiale. Eppure questa pittura di genere merita attenzione perché esprime un desiderio di armonia. Non distrae dai grandi problemi del mondo, non nega che il male esiste, ma ricorda che in questo mondo complesso c'è ancora posto per la gioia, la tenerezza e l'accadere della grazia.

4 – Splendore

L'arte celebra la dignità del mondo visibile.



*Dina Bellotti, Natura morta su sfondo rosso
1973, olio su tavola*

Su un tavolo ci sono una scodella, della frutta e della verdura. L'impostazione obliqua, come sghemba, di quanto rappresentato ci dice che siamo di fronte a una visione estemporanea, quasi distratta. Allo stesso tempo, però, l'artista invita a farsi catturare dall'istante fissato. Prodotti semplici e quotidiani appoggiati su un tavolo iniziano a rivelare un valore. Il dipinto testimonia un senso di gratitudine per la scoperta di una bellezza inattesa.



*Giovanni Conservo, Madonna con bambino
1978, tecnica mista su carta*

Se la natura morta della Bellotti invita a guardare con meraviglia e gratitudine ciò che ci circonda, questa maternità ne ribadisce e ne amplifica il valore ricordando che, secondo l'annuncio cristiano, Dio ha un volto umano. Colui che è infinito ed eterno, nascendo, ha assunto un'umanità fatta di materia e di carne, riconoscendo così a tutto il mondo sensibile la massima dignità.

INFORMAZIONI

GASC | Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei

Via Terruggia 8/14, 20162, Milano

galleria@villaclerici.it | T. 02-6470066

villaclerici.it |  

Orari di apertura:

ORARIO INVERNALE (novembre-aprile):

da mercoledì a sabato | 14.30-17.30

ORARIO ESTIVO (maggio-ottobre):

da giovedì a sabato | 14.30-18.30

Come raggiungerci:

MEZZI PUBBLICI:

- M3 (linea gialla) fermata Maciachini + tram 4, fermata Niguarda Centro
- M5 (linea lilla) fermata Ca' Granda + autobus 52, fermata Niguarda Nord

AUTO:

- Autostrada A4, uscita Cormano, direzione centro città Niguarda



GASC
VILLA CLERICI